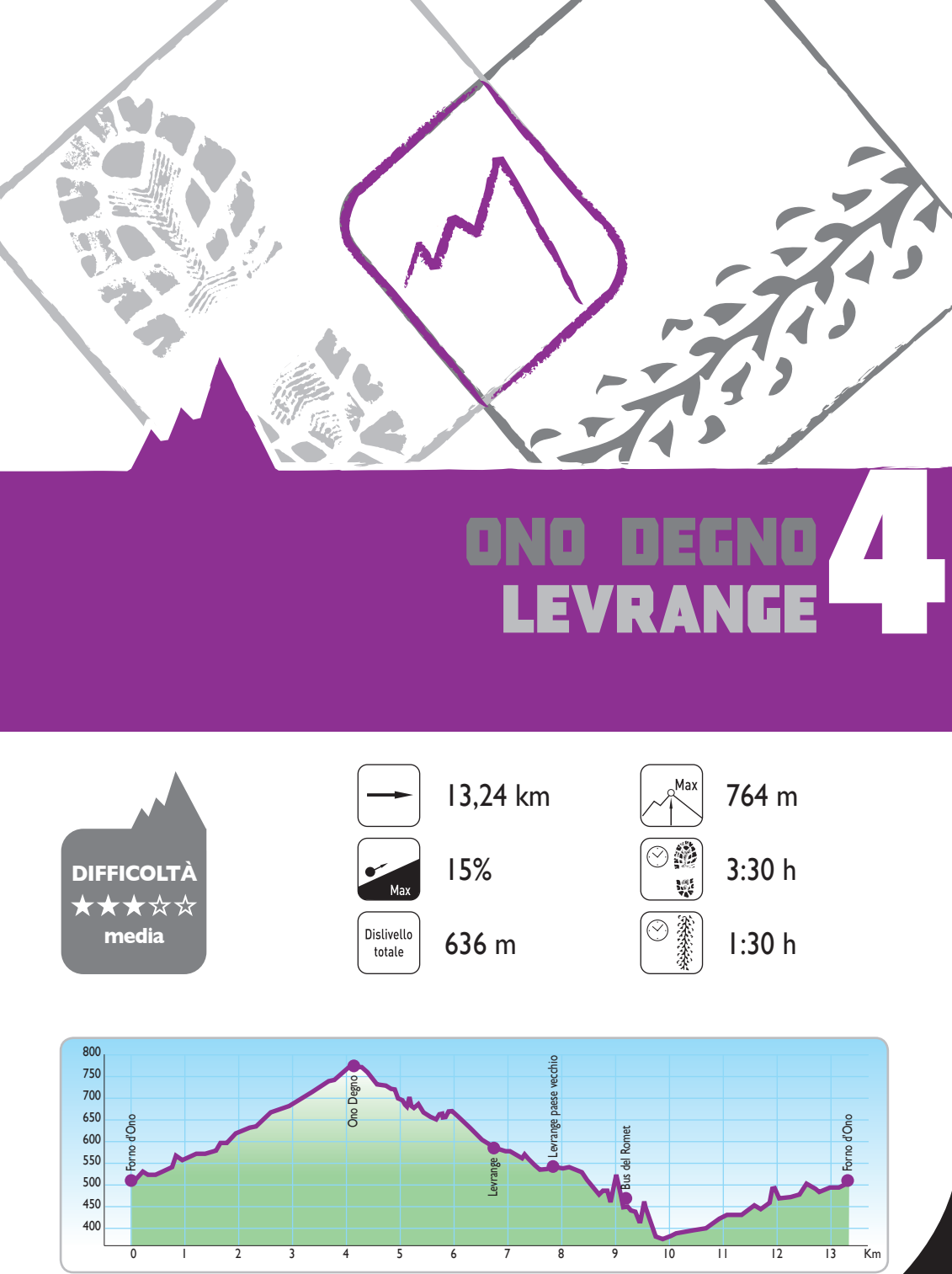
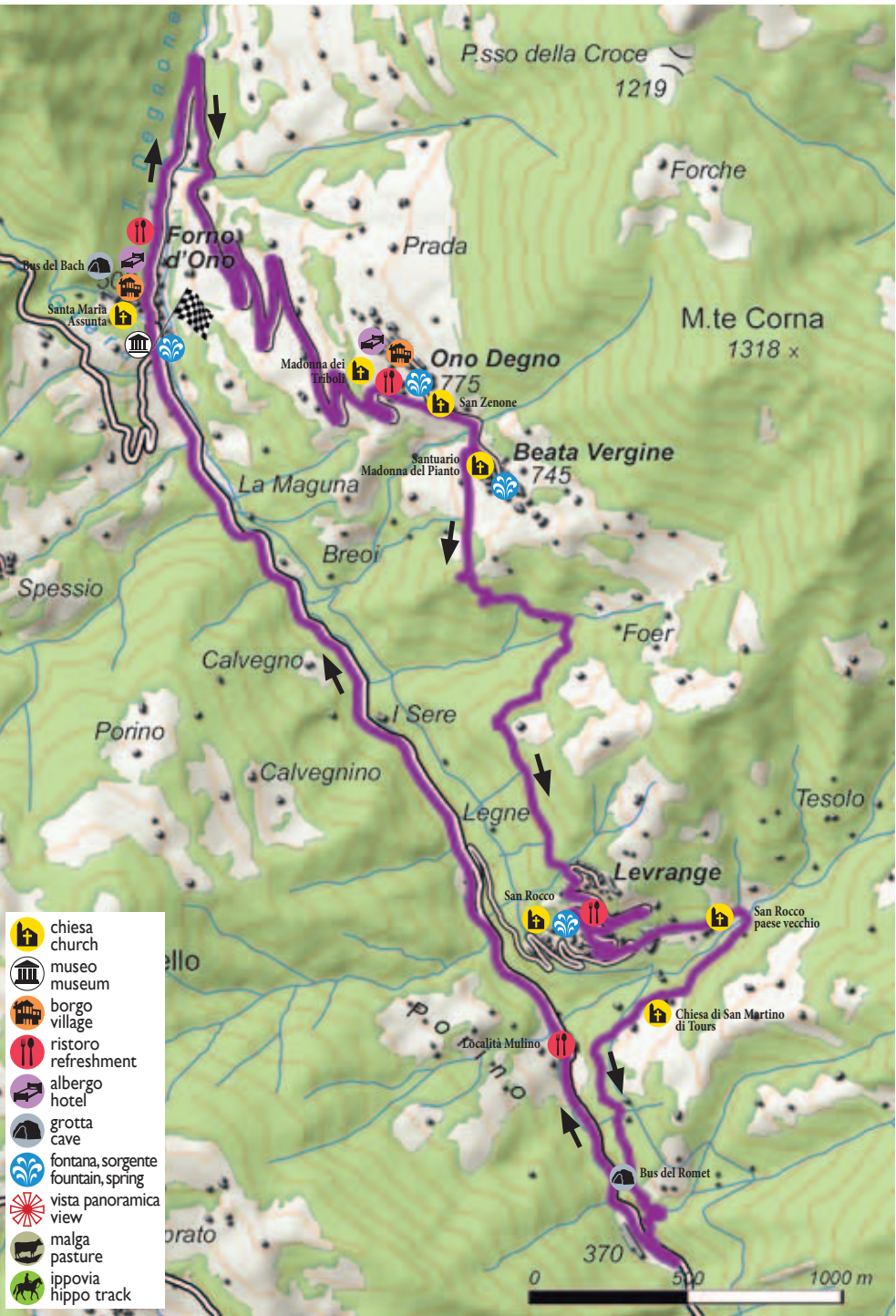


Partendo dalla piazzetta di **Forno d’Ono** (511 mt. di altitudine), antistante il comune, si procede in direzione Ono Degno. Per i biker, superato il ponte, si presentano 4 km di graduale ascesa lungo la strada comunale asfaltata con una pendenza media del 6%. Per gli escursionisti a piedi si consiglia la vecchia mulattiera Forno d’Ono – Ono Degno spezzata dalla strada asfaltata. Arrivati a **Ono Degno**, superato il cartello di località si procede dritti, evitando la deviazione a sinistra, verso la **Contrada Beata Vergine**. Alla vista della piazzetta antistante il **Santuario della Madonna del Pianto** si piega immediatamente a destra procedendo in direzione della frazione di **Levrance**. Il tratto da consumare in discesa dura poche centinaia di metri e non appena spiana sulla destra si vede una Santella affrescata che delimita una piccola area attrezzata dove è possibile sostare, ritemperarsi e fare rifornimento d’acqua. Riprendendo l’itinerario, dopo circa una trentina di metri dalla Santella, sullo stesso lato troviamo il punto d’accesso alla vecchia mulattiera, un tempo unico collegamento tra la frazione di Levrance a quella di Ono Degno. Immettendoci su quest’ultima è necessario smontare di sella, per chi è in mountain bike, a meno che non ci si senta dei temerari, in quanto il terreno si presenta sconnesso e in forte pendenza. Ad eccezione del tratto d’imbocco, la mulattiera è facilmente percorribile nel suo snodarsi all’interno del bosco e si ricongiunge con la strada, che viaggia a quota rialzata, dopo 1 km. Lasciata la mulattiera alle spalle si ritorna a scendere sulla strada comunale raggiungendo rapidamente le prime case di Levrance. Si prosegue lungo i tornanti che attraversano l’abitato fino a incontrare l’intersezione che porta al **Paese vecchio di Levrance**, crollato in seguito allo smottamento del 1959. Si abbandona, quindi, la via principale deviando a sinistra passando tra le poche case testimoni dell’antico borgo. Pedalando lungo un tratto pianeggiante dal fondo sterrato per 1 km si raggiunge la **Chiesa di San Martino di Tours**. Da qui, tenendo la destra, si scende lungo un’altra mulattiera utilizzata anticamente per raggiungere Vestone. Questa nuova mulattiera mette alla prova il biker, nel tratto boscoso, richiedendogli tutte le abilità tecniche di cui dispone. Lungo questo tratto in discesa si incontra una deviazione pedonale per il **Bus del Romet** (grotta all’interno della montagna, non visitabile),

ma, il percorso prosegue diritto lungo il sentiero. Al termine di quest’ultimo ci si innesta sulla strada provinciale n. 55 in corrispondenza dell’isola ecologica. Da qui, risalendo a destra, rimangono gli ultimi 4 km su asfalto, poco impegnativi, che conducono a **Forno d’Ono**, punto di partenza dell’itinerario. L’itinerario passa per la **località Mulino**, frazione di Levrance, che presenta a sinistra una casa, accanto al Degnone, che aveva una ruota gigantesca. Qui erano in funzione due mulini: uno per la farina bianca e uno per la farina gialla. La ruota fu demolita nel 1989 e vi furono costruite le vasche per le trote e successivamente, dall’altro lato della strada, l’osteria “Al Mulino”.

Percorso breve, che interessa principalmente le frazioni di Ono Degno e di Levrance e che offre luoghi da ammirare caratterizzati dalla convivenza tra uomo e natura. La notorietà del borgo di Levrance è data da diversi espedienti. Il più recente e tragico avvenimento è stato il terribile smottamento del 1959 che ha completamente distrutto il paese, poi ricostruito in un luogo diverso, l’attuale nucleo abitato. Per questa ragione

si parla di paese vecchio e paese nuovo. Sempre a Levrance ha origine la scuola d’intaglio dei “Boscai” di Levrance, della famiglia dei Pialorsi, le cui opere sono documentate dalla fine del 1500 e che tra il 1700 e il 1750 raggiunse il suo apice diventando un punto obbligatorio per la committenza valigiana. Le loro opere sono state trasferite dalla chiesa vecchia all’attuale San Rocco. Altro elemento di particolare pregio è la Chiesa di San Martino, la più antica chiesa, che dopo il 1530 venne costruita su una precedente cappella che si dice associata alla presenza in loco dei frati benedettini. Infine, Levrance è conosciuta per il famoso Buco del Romito, una grotta naturale che ha dato origine a diverse leggende. Una di queste, secondo una tradizione, non l’unica del resto, narra che tale formazione in tempi remotissimi abbia costituito la tana di un immane mostro a forma di spaventevole e colossale serpente, terrore e disperazione di tutti gli abitanti della zona. Più realista è la notizia che questa atipica cavità naturale è stata oggetto di studio da parte di esperti in paleontologia e geologia che vi hanno rinvenuto resti di animali quali orso bruno, volpe, tasso, cervo e stambecco, vissuti in queste zone ben prima della comparsa dell’uomo.







Santuario Madonna del Pianto

San Rocco paese vecchio

S. Martino

#### SANTUARIO DELLA MADONNA DEL PIANTO A ONO DEGNO

Venne costruito nella frazione Beata Vergine a ricordo del miracolo compiuto dalla Madonna nel 1601, quando la piccola Caterina Dusi vide scendere della lacrime dagli occhi della Vergine dipinta su una piccola tavoletta del XV secolo portata da Venezia dal padre Antonio. Iniziata nel 1610 e terminata nel 1615, fu il risultato del contributo di importanti ingegni: gli architetti G. Battista Lantana e G. Antonio Biasio che lavorarono all'edificazione del Duomo di Brescia mentre artisti quali Camillo Rama, Andrea Celesti e Antonio Paglia ne impreziosirono l'interno.

#### CHIESA DEDICATA A DIO E A S. ROCCO A LEVRANGE

Costruita nel 1959, dopo il disastroso smottamento naturale che isolò l'originaria chiesa risalente al 1686 in stile barocco, si presenta semplice all'esterno, moderna e con linee povere. A questa "povertà" esteriore si contrappone una ricchezza di contenuti

## COSA VEDERE

interni data dagli altari, dagli arredi originari e dalle opere lignee frutto della maestria dell'arte dei Boscai.

#### IL PAESE VECCHIO DI LEVRANGE

Nel 1959 un grave smottamento devastò la frazione di Levrance tanto che il paese dovette essere completamente abbandonato e poi ricostruito poco distante. Il vecchio paese merita una visita con le sue grandi case di pietra e ante di legno e finestroni consumati che salendo dal fondovalle si parano davanti inaspettatamente.

#### CHIESA DI S. MARTINO A LEVRANGE

Discosta alcune centinaia di metri dal vecchio abitato su un pianoro al riparo dai venti. La chiesa, dedicata a S. Martino di Tours, è di antichissime origini ed è stata ricostruita dopo il 1530.

#### BUS DEL ROMET "BUCO DEL ROMITO"

Cavità carsica che si apre a quota 470 metri nel calcare anisico e si sviluppa nella montagna per circa 55 metri.



mulattiera

Ono Degno-Levrance

santella

Leaving from the small square of **Forno d'Ono** (511 mt. altitude) which faces the town hall, proceed direction Ono Degno. After crossing the bridge, bikers will come across 4 km of gradual ascent along the asphalt, local road which has an average inclination of 6 %. Foot excursionists are recommended to take the old mule road between Forno d'Ono and Ono Degno which is regularly split up by the asphalt road.

Having arrived in **Ono Degno**, and passed by the sign post, proceed straight ahead, avoiding the deviation to the left which leads to **Contrada Beata Vergine**. Upon arriving at the small square in front of **Santuario della Madonna del Pianto** (Sanctuary of the Madonna of tears), turn immediately to the right in Levrance direction. The downward slope lasts only a few hundred metres and as it levels out, you will see a **Santella**, (a very small edifice containing an image or a statue of a saint), next to a small rest area for travellers where you can regain your strengths and top up on water.

Coming back to the itinerary, approximately thirty metres after the Santella and on the same side of

forest path. During this descent you will find a pedestrian deviation for **Bus del Romet** (a cave inside the mountain, not visitable) but you have to continue along the route.

At the end of this track, you will get on the provincial road n. 55 in correspondence of the ecological collection area. From here, ascending on the right, you have the last asphalted 4 km which lead to **Forno d'Ono**, the starting point. The path passes near **Mulino**, a hamlet of Levrance situated next to Degnone, which name comes from a house with an enormous wheel. In the past there were two operating mills: one for white flour and the other for corn meal. The wheel was demolished in 1989 and they built pools for trouts and the tavern "The Mill" on the other side of the street.

A short path passing through One Degno and Levrance offers worthy places in which you can see the coexistence between man and nature. Levrance is famous for different reasons. The most recent and tragic reason was a terrible landslide in 1959 which completely destroyed

## ITINERARY DESCRIPTION ONO DEGNO - LEVRANGE

the road, you will get to the old mule track which once was the only connection between Levrance and Ono Degno. Taking this path, it is necessary to get off the bike, for those on mountain bikes, unless you feel enough confident and reckless to face a so disconnected and sloping ground. Except the track access, the mule path is easily walkable, stretching into the wood and rejoining after 1 km onto the upper road.

Leaving the mule track behind you, take the local road once more and you will reach the first houses of Levrance. Continue along the bends crossing the village until you find an intersection which brings you to **Paese vecchio di Levrance**, the 'old village of Levrance', which collapsed after a landslide in 1959. Turn away, therefore, from the main road and deviate to the left passing through the only remaining ancient district houses. Raising for 1 km along a level dirt track you will reach the little church of **San Martino of Tours**.

From here, you have to descend down on the right on the mule track previously used to reach Vestone. This track is technical demanding for bikers requiring all their abilities especially in the

the village. It was rebuilt in a different place you can visit it today. For this reason people say old and new village. PIALORSI family founded in Levrance the "Boscai", the school of carving, whose works go back to the end of 1500 and got the major peak between 1700 and 1750. They became a reference point for everybody in the valley. Their works have been currently transferred from the old Church to San Rocco Church.

An other structure of particular interest is San Martino Church, the oldest church that was built around 1530 on a pre-existing chapel connected to Benedictine monks. Lastly Levrance is known for the famous "Buco del Romito", a natural cave that instigated many legends. One of these, according to an ancient tradition tells that such cave was originally the lair of a big monster similar to a big, frightening snake, who spread terror and despair all around. This unusual natural cavity has been studied by paleontology and geology experts. They have found animal remains such as bones of brown bear, fox, badger, deer and mountain goat. These animals lived in this area before human presence.

## RISTORO REFRESHMENTS

#### BAR DA EMY

Ono Degno – T. 0365 87 01 48

**OSTERIA PANE E VINO**

Levrance – M. 333 44 18 442

**PIZZERIA LA BUSSOLA**

Forno d'Ono – M. 339 84 01 187

**RISTORANTE AL MULINO**

Loc. Mulino – T. 0365 82 03 88

#### MADONNA DEL PIANTO SANCTUARY IN ONO DEGNO

This sanctuary was built in Beata Vergine in remembrance of the miracle performed by the Virgin Mary in 1601, when the young Caterina Dusi saw tears falling from the eyes of the Virgin painted on a small XVth century board brought from Venice by her father Antonio. The sanctuary, begun in 1610 and finished in 1615, is the result of the contribution of various talents: the architects G. Battista Lantana and G. Antonio Biasio who worked for the Cathedral in Brescia, while artists such as Camillo Rama, Andrea Celesti and Antonio Paglia embellished the interior.

#### THE CHURCH DEDICATED TO GOD AND TO ST. ROCCO IN LEVRANGE

The new Church was built in 1959 after the landslide which wrought disastrous consequences. The old one, built in 1686, was isolated in the old village. The new simple and modern style church is enriched internally by the old church alters and furniture. The main altar, with

## WHAT TO SEE

antependium and baluster with marble inlay, is surmounted by richly decorated wooden masterpieces created by Francesco and Antonio PIALORSI in "Boscai" art (1732 - 1734).

#### THE OLD VILLAGE OF LEVRANGE

In 1959 a terrible landslide devastated the village of Levrance so much that it had to be completely abandoned and later not rebuilt further away. The old village deserves a visit with its large stone houses with wooden shutters and withering windows which unexpectedly emerge from the plateau.

#### ST. MARTINO'S CHURCH IN LEVRANGE

A few hundred metres away from the old quarters of Levrance there is the Church of S. Martino on a plateau sheltered from the winds. The church, dedicated to St. Martino from Tours, has ancient origins and was rebuilt after 1530.

#### BUS DEL ROMET "BUCO DEL ROMITO"

A natural cave approximately 60 metres, that is not possible to visit.



Bus del Romet

Levrance paese vecchio

S. Rocco